



Breve descrizione dell'attività e note (costi e contributi)

Il workshop "Centro Storico di Cosenza. Stati di transizione" rientra nelle attività previste nel progetto di ricerca "Progetti per il margine: Un'indagine italiana. Studi ed analisi prodromiche alla redazione di una call for project" che sviluppa una ricognizione a scala nazionale su approcci e pratiche del progetto di architettura sul tema del margine inteso come condizione e contesto. Il lavoro si articola in azioni (call for project) che affrontano aspetti di fragilità e sfide specifiche territoriali e/o urbane attraverso una ricerca progettuale applicata con il coinvolgimento delle istituzioni e con un approccio corale.

Con una superficie territoriale di circa 1km², il centro storico di Cosenza - stretto tra i due fiumi Crati e Busento - è stato vissuto come unico nucleo urbano fino agli inizi del 900, generando una complessità morfo-tipologica peculiare dovuta alla progressiva densificazione del tessuto edilizio, soprattutto in elevazione. Con la più recente conurbazione valliva di Cosenza-Rende-Montalto, il nucleo storico ha subito un progressivo abbandono da parte della popolazione, un declino che nell'ultimo decennio è esploso in diversi episodi di crolli strutturali, appresentando oggi un patrimonio a rischio non solo per l'identità storica, ma soprattutto per la chiara incapacità di garantire incolumità alle persone che vi abitano. Ad oggi le vie di accesso ad interi quartieri come quelli di Santa Lucia, San Tommaso e Giostra Vecchia sono interdette in molti punti, e diversi comparti edilizi sono puntellati per evitare ulteriori cedimenti. In questo quadro di abbandono, tuttavia, molti comitati di quartiere ed associazioni sono sempre più presenti sulla scena, rivendicando il diritto ad abitare la città vecchia e mantenerne il valore di patrimonio collettivo. Il centro storico di Cosenza vive oggi una fragilità multidimensionale, tanto per l'integrità della sua consistenza materiale e fisica, quanto per un difficile assetto sociale multiculturale e in perenne conflitto per il senso di abbandono che si innesta nell'obiettivo difficoltà di sanare radicalmente i deficit di ieri e di oggi, nonché per la difficoltà di creare un fronte compatto sul valore, e l'urgenza, di una sua rigenerazione. Nell'intenzione di definire approcci e modalità di intervento site-specific e costruiti su misura rispetto alle condizioni contestuali, il caso della città vecchia di Cosenza rappresenta un interessante caso studio per sperimentare un approccio al progetto "per stati transitivi", una strategia che consenta di traghettare questo patrimonio fisico e immateriale, verso un futuro possibile. Il progetto pilota interessa il tema della messa in sicurezza strutturale degli edifici e di riattivazione degli spazi di comunità attraverso soluzioni innovative di architetture transitive, di strutture leggere capaci di garantire il mantenimento materiale degli edifici e al tempo stesso la loro provvisoria riconversione in spazi di attività pubbliche. Un progetto di trasbordo, verso una condizione futura ad oggi non accessibile (per capacità finanziarie ed entità del problema) ma non per questo imperseguibile con un cambio radicale di prospettiva e nelle modalità di intervento. Il centro storico di Cosenza, infatti, deve essere inteso come un "cantiere sperimentale", con un tempo lungo di transizione verso il cambiamento, mobilitando risorse tramite attività incrementali.

Il tema di progetto si incentra sull'elaborazione di strutture architettoniche provvisorie per la messa in sicurezza di edifici storici e della loro proiezione nello spazio pubblico, meglio con la capacità di



generare spazi collettivi per favorire la riappropriazione dei luoghi. Un progetto di “transizione” che si basa su un’azione collaborativa – tra diversi attori e istituzioni – e incrementale. Il progetto pilota ha come obiettivo la costruzione di prototipi o modelli preliminari da verificare per la messa in sicurezza degli edifici storici e individuati sulla base delle conoscenze acquisite dall’amministrazione comunale. L’azione progettuale è condotta con la partecipazione di gruppi coordinati da un professionista e/o accademico nel campo dell’architettura coadiuvato da un team interdisciplinare di giovani ricercatori e/o laureandi.

I lavori saranno presentati ed esposti nel convegno e nella mostra finale del progetto che sarà ospitata nel centro CRAFT presso il Politecnico di Milano. Alcuni materiali prodotti durante il workshop potranno essere pubblicati nel volume collettaneo che raccoglierà gli esiti scientifici del progetto.



POLITECNICO
MILANO 1863

Brief description and notes (economic contribution if provided)

Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni

—
Via Ampère, 2
20133 Milano

presidenza-auic@polimi.it

www.auic.polimi.it